



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell’Ufficio stampa Uisp)

19 dicembre 2025

PRIMO PIANO:

- Il Gruppo CRC, di cui l’Uisp fa parte, celebra un traguardo importante: 25 anni di lavoro condiviso per promuovere e garantire i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza. Su [Facebook Uisp Nazionale](#)
- Uisp si unisce alla denuncia di Amnesty International. Su [Uisp Nazionale](#); Supercoppa in Arabia Saudita, Cucchi: “Il calcio è ostaggio della propaganda”. Su [Amnesty](#), [AdnKronos](#)
- E’ uscita la rivista “SportyMag” di fine anno. La presentazione su [Uisp ciclismo nazionale](#)
- Rieti Basket in Carrozzina, in arrivo altri incontri nazionali durante le feste. Su [RietiLife](#)

ALTRE NOTIZIE:

- La fiamma olimpica non si accende con l’azzardo. Su [Vita](#), [Giornale Radio Sociale](#)
- Notizie Senza Volto: online il nuovo Rapporto di Carta di Roma. Su [Forum Terzo Settore](#)
- Parità, nessun Paese al mondo l’ha raggiunta: l’Atlas 2025 di WeWorld. Su [Il Sole 24 Ore](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Marcialonga Nicolaiana, al via il nuovo anno con sport, tradizione e un tuffo a Pane e Pomodoro. Su [Agenparl](#), [Buonasera24](#), [GiornaleDiPuglia](#) e [IlQuotidianodiPuglia](#)
- Ultramaratona, meno di un mese alla sesta edizione della Sei Ore della Maremma. Su [IlGiunco](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Pescara, Calcio Uisp Minuto per Minuto. Su [UispMagazine](#)
- Uisp Biliardo Nazionale, finale - [Corradini vs Monaca](#)
- Uisp Bologna, Nientedimeno la radio all'interno di [Close Up: l'approfondimento Nella mia ora di libertà - minori, carcere e sport - parla Cristina Angioni](#)
- Pallavolo Uisp Piemonte, [U16F - Uisp Montanaro vs Leinì](#)
- Uisp Empoli Valdelsa, [biliardo: è tutta questione di polso \(e di testa\)](#)



Il Gruppo CRC , di cui l'Uisp, fa parte celebra un traguardo importante: **25 anni** di lavoro condiviso per promuovere e garantire i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
Un percorso costruito insieme, fatto di alleanze, ascolto e monitoraggio costante, che continua a crescere grazie alla forza e al radicamento territoriale delle associazioni della rete.

Il Gruppo CRC è oggi a Milano per una giornata intensa, in cui si alternano spazi di formazione, confronto e co-programmazione per rafforzare il lavoro comune e immaginare nuove prospettive di collaborazione.

Un'occasione preziosa per rafforzare un impegno sempre più solido, consapevole e partecipato.



DIRITTI ALL'OBIETTIVO 25 anni del Gruppo CRC

Il Gruppo CRC celebra un traguardo importante: **25 anni di lavoro condiviso per promuovere e garantire i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.**



Nazionale

Supercoppa a Riad, Cucchi: "Il calcio è ostaggio della propaganda"

L'Uisp si unisce alla denuncia di Amnesty international per la scelta di giocare la Supercoppa italiana in Arabia Saudita

In vista dell'inizio del torneo della Supercoppa italiana di calcio, che si sta svolgendo ancora una volta a Riad, la capitale dell'Arabia Saudita, fino al 22 dicembre, il giornalista **Riccardo Cucchi, storica voce della trasmissione radiofonica Tutto il calcio minuto per minuto** e presidente del premio Sport e diritti umani ha dichiarato: "Il calcio è ostaggio di chi vuole usarlo a fini di propaganda. L'Arabia Saudita, in cambio di denaro, usa la Supercoppa italiana per mostrare un volto moderno e nascondere le violazioni dei diritti umani. **Le squadre italiane andranno a giocare in un paese che ricorre sistematicamente e crudelmente alla pena di morte.** Il terzo al mondo per numero di esecuzioni. Nessun dirigente del calcio dovrebbe avere il potere di vendere la passione dei suoi tifosi in cambio di soldi".

L'Uisp si unisce alla denuncia di Amnesty International: "La situazione dei diritti umani in Arabia Saudita è estremamente negativa. Esprimere dissenso online comporta decenni di carcere. Le organizzazioni per i diritti umani sono messe al bando e i loro dirigenti in prigione. I mondiali del 2034 rischiano di essere giocati, come in Qatar nel 2022, sulla pelle dei lavoratori migranti. Nel 2025 è stato nuovamente battuto il record delle impiccagioni, almeno 340 e l'anno non è ancora terminato", ha ricordato **Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia.**

"I valori di solidarietà e rispetto sono parte fondamentale dello sport. Qui siamo invece al trionfo dello sportwashing. Dopo aver preso tanti calciatori e allenatori strapagandoli, il regno saudita esibisce le squadre italiane. Il calcio italiano tace sulle violazioni dei diritti umani e incassa, ma il denaro non può essere l'unica motivazione di uno sport popolare come il calcio. Inoltre, fare le

finali di un torneo italiano in Arabia Saudita non è neanche rispettoso dei tifosi delle nostre squadre", ha commentato **Luca Musumeci, presidente di Sport for Society**.

Il premio Sport e diritti umani è stato istituito nel 2019 da Amnesty International e da Sport for Society. È assegnato ogni anno a un/una atleta, società od organizzazione sportiva che, attraverso atti o gesti simbolici o concreti di grande rilevanza e significato, abbia preso posizione in favore dei diritti umani.



Supercoppa in Arabia Saudita, Cucchi: “Il calcio è ostaggio della propaganda”

17 Dicembre 2025

In vista dell'inizio del torneo della Supercoppa italiana di calcio, che si svolgerà ancora una volta a Riad, la capitale dell'Arabia Saudita, dal 18 al 22 dicembre, il giornalista Riccardo Cucchi, storica voce della trasmissione radiofonica *Tutto il calcio minuto per minuto* e presidente del premio **Sport e diritti umani** ha dichiarato:

“Il calcio è ostaggio di chi vuole usarlo a fini di propaganda. L'Arabia Saudita, in cambio di denaro, usa la Supercoppa italiana per mostrare un volto moderno e nascondere le violazioni dei diritti umani. Le squadre italiane andranno a giocare in un paese che ricorre sistematicamente e crudelmente alla pena di morte. Il terzo al mondo per numero di esecuzioni. Nessun dirigente del calcio dovrebbe avere il potere di vendere la passione dei suoi tifosi in cambio di soldi”.

“La situazione dei diritti umani in Arabia Saudita è estremamente negativa. Esprimere dissenso online comporta decenni di carcere. Le organizzazioni per i diritti umani sono messe al bando e i loro dirigenti in prigione. I mondiali del 2034 rischiano di essere giocati, come in Qatar nel 2022, sulla pelle dei lavoratori migranti. **Nel 2025 è stato nuovamente battuto il record delle impiccagioni**, almeno 340 e l'anno non è ancora terminato”, ha ricordato Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia.

“I valori di solidarietà e rispetto sono parte fondamentale dello sport. **Qui siamo invece al trionfo dello sportwashing.** Dopo aver preso tanti calciatori e allenatori strapagandoli, il regno saudita esibisce le squadre italiane. **Il calcio italiano tace sulle violazioni dei diritti umani e incassa**, ma il denaro non può essere l'unica motivazione di uno sport popolare come il calcio. Inoltre, fare le

finali di un torneo italiano in Arabia Saudita non è neanche rispettoso dei tifosi delle nostre squadre", ha commentato Luca Musumeci, presidente di Sport for Society.

Il premio *Sport e diritti umani* è stato istituito nel 2019 da Amnesty International e da Sport for Society. È assegnato ogni anno a un/una atleta, società od organizzazione sportiva che, attraverso atti o gesti simbolici o concreti di grande rilevanza e significato, abbia preso posizione in favore dei diritti umani.



Supercoppa a Riad, calcio senza tifosi e devoto al denaro: le ragioni di chi dice 'no'

I social sono pieni delle proteste di chi difende uno sport che ritiene 'snaturato'. Dai comunicati delle curve che non ci saranno al duro richiamo di Riccardo Cucchi sui diritti umani

Si gioca, da oggi con Napoli-Milan, la **Supercoppa italiana a Riad**, capitale dell'Arabia Saudita. Non è una novità, perché è dal 2019 che si gioca stabilmente all'**Al-Awwal Park** una competizione che vedeva tradizionalmente in palio la supremazia nazionale contesa dalla vincitrice dello scudetto e dalla vincitrice della Coppa Italia. La formula attuale prevede una final four, con semifinali e finale, e la partecipazione allargata anche alla seconda della Serie A e alla finalista di Coppa.

L'ultimo accordo tra **Lega Serie A** e il **Public Investment Fund (PIF)**, rinnovato nel maggio 2025 per altre quattro edizioni fino al 2028, vale 92 milioni di euro totali. Nelle casse della Lega entrano 23 milioni l'anno, puntualmente versati dai sauditi per ospitare l'evento. In questi numeri ci sono tutte le ragioni, esclusivamente economiche, che sostengono chi, essenzialmente la Lega Calcio e quindi le società della Serie A, si schiera con pragmatismo per un calcio sicuramente meno popolare ma più redditizio, in una fase in cui è sempre più difficile garantire la sostenibilità del sistema.

Le ragioni del 'no' sono altrettanto evidenti e radicate nella convinzione che non valga la pena sacrificare per denaro i valori tradizionali del calcio, dalla partecipazione dei tifosi alla fedeltà alle regole base che ne hanno scandito per decenni le abitudini. E' la posizione che il tifo organizzato sintetizza con lo slogan '**no al calcio moderno**'. Vale per le troppe partite

stagionali, per le nuove formule delle coppe europee, per la Nation League della Nazionale, per i Mondiali che per la prima volta nel 2026 passano da 32 a 48 squadre.

Le tifoserie di **Inter, Milan, Bologna e Napoli** non saranno per questo a Riad. "La Lega Calcio prosegue nella sua ostinata indifferenza, ignorando sistematicamente il dissenso manifestato anno dopo anno dalle tifoserie italiane. È tempo di porre fine alla mercificazione attuata sulla pelle dei tifosi. No alla Supercoppa in Arabia. No alla deriva del calcio moderno. I Gruppi del Secondo Anello Verde confermano che non presenzieranno alla Supercoppa Italiana in Arabia Saudita. È inaccettabile che, ancora una volta, le mere logiche di profitto vengano anteposte alla passione di migliaia di sostenitori", recita il comunicato del tifo organizzato dell'Inter.

Le tribune dello stadio di Riad saranno senza tifosi italiani. Con l'eccezione di quelli, 180 (45 per squadra) portati direttamente dalla Lega Calcio con i costi della trasferta interamente pagati. Un'iniziativa apprezzabile almeno nelle intenzioni ma che non sposta il senso della protesta di tutti gli altri e che, anzi, ne rafforza le motivazioni: il tifo a inviti, selezionato e sovvenzionato, è il contrario della passione da stadio.

Tutto questo varrebbe anche se la Supercoppa si svolgesse altrove, negli Stati Uniti o in altra collocazione lontana dall'Italia. Ma essendo la Supercoppa a Riad, in Arabia Saudita, c'è un altro piano da tenere presente. E' quello dei **diritti umani** che va oltre il calcio ma che trova nel calcio una vetrina utile a un'operazione di 'pulizia' della propria immagine che l'Arabia Saudita porta avanti su diversi fronti.

Sul sito di Amnesty International si può leggere la sintesi, molto dura, di **Riccardo Cucchi**, storica voce Rai di 'Tutto il calcio minuto per minuto', profilo molto seguito sui social network e presidente del premio 'Sport e diritti umani': "Il calcio è ostaggio di chi vuole usarlo a fini di propaganda. L'Arabia Saudita, in cambio di denaro, usa la Supercoppa italiana per mostrare un volto moderno e nascondere le violazioni dei diritti umani. Le squadre italiane andranno a giocare in un paese che ricorre sistematicamente e crudelmente alla pena di morte. Il terzo al mondo per numero di esecuzioni. Nessun dirigente del calcio dovrebbe avere il potere di vendere la passione dei suoi tifosi in cambio di soldi". Una posizione che trova largo consenso su X, dove il link al contenuto rimbalza, con un commento amaro che ricorre: "ormai se so venduti tutto, purtroppo...". (Di **Fabio Insenga**)



In queste pagine viene raccontata la grande e bella avventura che è stata "Il giro dei bimbi" CONAD UISP iniziata nel mese di maggio ad Alberobello e conclusa a Roma i primi di giugno 2025.

I sorrisi regalati dai bimbi, la loro semplicità nel vivere lo sport come gioco, hanno aggiunto valore al nostro lavoro.

Grazie a tutti gli istruttori tecnici di ciclismo che hanno collaborato !!!

Trovi tutti i prossimi corsi qui: <https://www.uisp.it/ciclismo/formazione>



Rieti Basket in Carrozzina impegnata durante le feste

Festività in campo per la Bic Rieti, si svolgerà dal 26 al 28 Dicembre la supercoppa Uisp che vedrà impegnate le 6 compagini con il miglior piazzamento dello scorso anno tra cui la formazione Reatina classificatasi al terzo posto. **Scagnoli e soci** affronteranno a Reggio Emilia la **Polisportiva Pegaso**, padroni di casa ed organizzatori dell'evento, le squadre di Roma (Futura), Perugia (Super Team), Treviso (Salgators di Salgareda) e Vicenza (Delfini di Montecchio Maggiore).

L'evento è stato patrocinato dal Comune di Reggio Emilia che ha messo a disposizione due strutture per poter disputare le 9 partite in programma. "La nostra associazione" dichiara il Presidente **Scagnoli**, "è intenzionata a provare a portare a Rieti la Super coppa Uisp 2026 che vedrà coinvolti 120 tra atleti e membri dello staff delle varie squadre. Subito dopo le feste cominceremo a muoverci per poter reperire i fondi necessari ed individuare le strutture ove alloggiare i team e disputare le gare, un piccolo contributo per l'economia e l'immagine della nostra città".



La fiamma olimpica non si accende con l'azzardo

«Finanziare lo sport ampliando l'azzardo è una scelta che preoccupa. Così si alimentano fragilità e sovradebitamento». È la reazione delle organizzazioni impegnate nel contrasto alle dipendenze e al gioco d'azzardo di fronte alla proposta di istituire un nuovo gioco numerico per finanziare il Comitato olimpico nazionale. Il direttore della Caritas: «Lo sport ha una vocazione educativa, inclusiva, comunitaria. L'azzardo invece alimenta solitudine, debito e fragilità»

Si chiama *Win for Italia Team* il nuovo gioco numerico che sta destando **preoccupazione tra le organizzazioni impegnate nel contrasto alle dipendenze e al gioco d'azzardo**. Volto a finanziare il Comitato olimpico nazionale, compare in un emendamento depositato al Senato all'articolo 36-ter al disegno di legge di bilancio.

«Lo spirito olimpico non può e non deve in alcun modo essere associato all'azzardo», denunciano in un comunicato congiunto il Coordinamento lombardo Mettiamoci in Gioco, le sezioni milanesi di Cgil, Libera, Forum Terzo settore, Arci, Movimento Slot Mob, Casa della Carità, Cisl, Uil, Acli, Caritas Ambrosiana e la senatrice del Pd Cristina Tajani. «**Lo diciamo da Milano, città che si prepara a ospitare le Olimpiadi e Paraolimpiadi invernali 2026**».

Ludopatia, un fenomeno strutturale

I dati più recenti, si legge nella nota stampa, segnalano un aumento dei disturbi legati al gioco d'azzardo patologico con il record di **157 miliardi di euro giocati dagli italiani nel 2024** e milioni di famiglie alle prese con le conseguenze sanitarie ed economiche di queste patologie. «Abbiamo giudicato un grave passo indietro nel contrasto alle ludopatie la cancellazione dell'apposito fondo istituito presso il Ministero della Salute e riteniamo grave che lo sport venga finanziato incentivando comportamenti potenzialmente patologici. **Liberiamo le Olimpiadi dall'azzardo, il governo ritiri l'emendamento**».

Il coordinatore dell'intergruppo parlamentare per la sensibilizzazione sui rischi del gioco d'azzardo **Stefano Vaccari** la definisce in un comunicato «una nuova lotteria di Stato, presentata come strumento per promuovere la pratica sportiva e finanziare il Coni, in particolare in vista delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026. Ogni anno si giocano quasi nove miliardi di euro. **Decine di migliaia di persone hanno problemi di ludopatia**, con ricadute pesantissime sulle famiglie, sui servizi sociali, sulla sanità pubblica. È un fenomeno strutturale, non marginale, e cresce quando cresce l'offerta».

Un cortocircuito culturale e sociale

Anche [Caritas Italiana](#) si è espressa sulla questione: «La finalità dichiarata di promuovere e rilanciare la pratica sportiva non può giustificare l'estensione di una pratica di azzardo che nei territori e nelle comunità, produce conseguenze sociali rilevanti e spesso drammatiche». Il direttore **don Marco Pagniello** spiega che «**legare il sostegno allo sport all'ampliamento dell'azzardo è un cortocircuito culturale e sociale**. Lo sport ha una vocazione educativa, inclusiva, comunitaria. L'azzardo, invece, alimenta solitudine, debito e fragilità. Nei nostri Centri di Ascolto incontriamo ogni giorno persone schiacciate dal sovraindebitamento, spesso aggravato proprio dall'azzardo. Non possiamo far finta che questa connessione non esista».

La Caritas riflette inoltre sulla presunta straordinarietà della misura: «L'esperienza degli ultimi anni mostra come interventi presentati come temporanei tendano, di fatto, a diventare strutturali. È accaduto nel 2009, con l'introduzione delle VideoLottery nel decreto Abruzzo per finanziare la ricostruzione de L'Aquila, così come con l'aggiunta della quarta estrazione settimanale del Lotto per sostenere la Romagna, colpita dalle alluvioni. Misure annunciate come limitate nel tempo e poi rimaste operative per anni. Oggi il rischio è che logiche analoghe si ripropongano, non più per rispondere a emergenze circoscritte, ma come **soluzione stabile a esigenze di bilancio**, normalizzando progressivamente il ricorso all'azzardo».

Il Rapporto Caritas Italiana su povertà ed esclusione sociale 2025, *Fuori campo. Lo sguardo della prossimità*, dedica uno specifico approfondimento alla pratica dell'azzardo, mettendo in luce **il nesso sempre più evidente tra dipendenza, indebitamento cronico e nuove forme di povertà**. «Sostenere lo sport è una priorità», conclude don Pagniello, «ma farlo attraverso l'estensione dell'azzardo significa spostare il costo sociale sulle spalle dei più fragili».



Win For Italia Team: critiche per il gioco legato alle olimpiadi di Milano-Cortina

Una buona scusa – Nelle riformulazioni della Legge di Bilancio 2026 è prevista l'introduzione del nuovo gioco Win For Italia Team, legato ai Giochi olimpici di Milano-Cortina. Secondo la Campagna Mettiamoci in Gioco si tratta dell'ennesima operazione per aumentare un'offerta già spropositata e non opportunamente regolamentata.



Notizie Senza Volto: online il nuovo Rapporto di Carta di Roma

Solo il 7% dei servizi dà voce alle persone migranti. Gaza è la parola simbolo dell'anno.

Nella Giornata internazionale delle persone migranti (18 dicembre) è stato presentato il XIII Rapporto dell'associazione Carta di Roma “Notizie senza volto”, un'analisi dei media italiani dal 1° gennaio al 31 ottobre 2025 realizzata in collaborazione con l'Osservatorio di Pavia, con il sostegno del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti e dell'Otto per mille della Chiesa Valdese.

Il Rapporto 2025 rileva evoluzioni positive sull'uso delle parole, ma non sulle cornici narrative. Se da un lato termini come ‘clandestino’ stanno diminuendo, dall'altro l'immigrazione viene ancora raccontata quasi solo come un'emergenza di sicurezza o un problema di flussi. È un racconto senza i protagonisti: la politica parla nel 24% dei servizi, i migranti solo nel 7%.

La parola simbolo del 2025 è «Gaza», in relazione al conflitto tra Israele e Hamas che ha – e tuttora sta – provocando ingenti quantità di sfollati e rifugiati dalla Striscia di Gaza. La cornice è quella di una crisi umanitaria catastrofica con, secondo le Nazioni Unite, sfollamenti di massa, carestia, crisi sanitaria, blocco agli aiuti e collasso di servizi essenziali, quali l'acqua potabile.

“Il Rapporto di Carta di Roma analizza come i mezzi di informazione del nostro Paese si occupino delle migrazioni. Il titolo che abbiamo scelto per questa edizione “Notizie senza volto” è emblematico di come la tematica migratoria spesso venga ridotta solo ad una questione di numeri, continuando a dimenticare le persone. Nell’anno in cui guerre e crisi umanitarie hanno riscritto l’agenda globale, anche in Italia il racconto mediatico delle migrazioni resta ancorato a schemi preconfezionati. Come se quelle persone esistessero in forza dei numeri, non dei loro volti.” dichiara Nello Scavo, giornalista e presidente dell’associazione Carta di Roma.

Nel rapporto si ritrovano alcuni elementi di continuità del 2025 rispetto agli anni passati

- I migranti non sono protagonisti: solo il 7% dei servizi dei telegiornali include la voce diretta dei protagonisti delle migrazioni, confermando un *trend* consolidato negli anni recenti
- I media continuano a rappresentare le migrazioni come una “crisi permanente”, con un linguaggio allarmistico che registra una presenza relativamente costante di parole come “emergenza”, “crisi”, “allarme” e “invasione” (5.925 occorrenze) nel periodo 2013-2025, con un lieve aumento nell’ultimo anno.
- La migrazione è principalmente presentata come questione politica, con toni polarizzanti e un lessico rigido che enfatizza i contrasti. Ruolo centrale della politica nel racconto mediatico del fenomeno migratorio: il 24% delle notizie sulle migrazioni contiene almeno una dichiarazione di un esponente politico.
- La prima voce tematica delle notizie TG sulle migrazioni è sempre quella sui “Flussi migratori”, seguita da “Criminalità e sicurezza”, mentre rimangono bassi i valori della voce di “Accoglienza”.
- Debole la correlazione tra il numero di arrivi via mare e la produzione di titoli dal 2013 al 2025, suggerendo che i media trattano il tema in base a logiche specifiche trascendono l’effettiva pressione migratoria.

Elementi di discontinuità, distintivi del 2025 rispetto al 2024

- Aumento dell’attenzione mediatica verso la questione migratoria (+10% sulle prime pagine di sei quotidiani, +14% su tutti i titoli della stampa, +24% sui TG prime time).

- Nel 2025, c'è un'emersione della dimensione globale, trainata da guerre e crisi internazionali (Gaza), e una riduzione dell'attenzione sugli "sbarchi". Nel contempo, si registra nel 2025 una riemersione del binomio immigrazione-criminalità, con particolare enfasi su episodi di violenza urbana, femminicidi e intolleranza religiosa.
- I temi simbolici della copertura dell'anno sono il protocollo Italia-Albania (7% delle notizie sulle migrazioni), il caso Almasri (13% delle notizie), l'evoluzione dell'inchiesta sulla morte di Ramy
- A differenza del 2024, nel 2025 la voce Economia e Lavoro (1,5%) torna marginale, mentre cresce la voce di Società e cultura (21,1%), con servizi su razzismo, antisemitismo, cittadinanza e convivenza culturale.

"Nel 2025 abbiamo assistito infatti a un'eclissi del lavoro: il contributo economico e sociale dei migranti è quasi sparito dai telegiornali, scendendo a un marginale 1,5% delle notizie nei TG rispetto all'11% dell'anno scorso. Raccontiamo l'immigrazione come uno scontro ideologico o un caso giudiziario, come per il modello Albania o il caso Alamsri, dimenticandoci che è un fenomeno strutturale e lasciando ai margini il racconto della dimensione quotidiana e produttiva. Dobbiamo tenere a mente che i dati non giudicano le scelte politiche, ma misurano come queste influenzano l'agenda dei media. Il dato oggettivo è che la polarizzazione politica finisce per occupare lo spazio che dovrebbe essere destinato all'analisi sociale ed economica del fenomeno." commenta Giuseppe Milazzo, ricercatore dell'Osservatorio di Pavia.

"Oggi il tema dell'immigrazione, sui media, funziona ancora. Ma meno di qualche anno fa. Non perché gli immigrati non suscitino più paura e sospetto. Non è così, come mostrano i dati rilevati da Demos e LaPolis-Università di Urbino, da Carta di Roma, Osservatorio di Pavia. Tuttavia, negli ultimi anni, sono subentrati altri motivi di insicurezza e di "paura", che condizionano il sentimento delle persone, gli atteggiamenti dei cittadini." dichiara Ilvo Diamanti, professore emerito dell'Università di Urbino e presidente di Demos&Pi.



Parità, nessun Paese al mondo l'ha raggiunta: l'Atlas 2025 di WeWorld

Nessun Paese al mondo ha raggiunto la piena parità di genere. A trent'anni dalla Conferenza mondiale sui diritti delle donne di Pechino, nel 1995, tanti passi avanti sono stati fatti. Ma un impegno sinergico, che metta al centro la capacità delle donne di essere agenti del cambiamento, continua a essere fondamentale per raggiungere in pieno l'obiettivo parità. A scattare una dettagliata fotografia è il nuovo atlante di WeWorld, **“Claiming Space”**, presentato il 27 novembre a Roma, durante l'evento **“Claiming Space: ripensare il genere nella cooperazione allo sviluppo e negli interventi umanitari”** organizzato insieme all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo.

Ripensare gli spazi che le donne devono abitare

«Dal lancio della Piattaforma d'Azione di Pechino, nel 1995, non c'è mai stato un momento migliore o peggiore per essere donna», spiega **Stefania Piccinelli**, direttrice cooperazione internazionale di WeWorld. «Migliore perché è innegabile che siano stati fatti passi avanti in materia di parità di genere, peggiore perché i diritti conquistati sono sotto attacco». Un pericolo che riguarda tutto il mondo e che va affrontato inserendo la dimensione di genere in ogni progetto di cooperazione internazionale. «La parità di genere è una priorità in tutti i progetti che realizziamo. Il gender mainstreaming non è una verniciata da applicare, ma l'aspetto essenziale che può determinare la buona o cattiva riuscita di un progetto – sottolinea **Marco Riccardo Rusconi**, direttore dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo -. La ricerca Claiming Space ci invita non solo a descrivere le disuguaglianze, ma a **ripensare gli spazi** — fisici, sociali e politici — che le donne e le ragazze devono poter abitare pienamente».

I diritti delle donne, tra progresso e regressione

I dati raccontano una realtà ambivalente: mai nella storia le donne hanno avuto così tante opportunità, eppure mai come oggi i loro diritti appaiono così fragili. «L'atlante è una lettura preziosa perché ci offre numeri, storie e geografie diverse dei diritti e delle disuguaglianze», spiega **Beatrice Vecchioni**, capo ufficio III e gender focal point della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo. «Leggere la realtà a partire da questi dati è la cosa più importante per indirizzare le nostre azioni».

Dal rapporto emergono luci e ombre. Tra le evidenze virtuose c'è il fatto che oggi 162 Paesi hanno leggi che **vietano la discriminazione di genere sul lavoro**. Anche sul fronte dell'istruzione, la situazione per le bambine è migliorata: più ragazze frequentano la scuola, conseguono lauree e spesso ottengono risultati migliori dei ragazzi. Tuttavia, solo il 35% dei laureati Stem è donna. Inoltre le barriere restano alte per chi vive in aree

rurali, ha disabilità o si trova in contesti di conflitto. Rispetto alla **partecipazione femminile in politica e la leadership**, l'atlante registra importanti avanzamenti: 25 Paesi hanno donne al più alto livello esecutivo e in 18 Paesi una donna ricopre contemporaneamente le cariche di capo di Stato e capo di governo. **Il progresso non è stato lineare:** crisi globali come la pandemia di Covid-19, conflitti armati ed emergenze economiche e climatiche **hanno rallentato il cammino e ampliato le disuguaglianze.** Nel 2024, quasi un quarto dei Paesi ha registrato un contraccolpo ai diritti delle donne e, in oltre 25 Paesi in crisi, servizi essenziali come salute materna, pianificazione familiare e protezione dalla violenza sono stati ridotti.

Violenza, il fenomeno rimane strutturale

Un percorso a ostacoli è anche quello che riguarda la violenza contro le donne: oggi esistono **1.718 misure legislative operative in 188 Paesi** per contrastarla, ma stanno emergendo nuove forme di violenza, comprese quelle facilitate dalla tecnologia che richiederanno sempre maggiore attenzione. Lo stesso vale per i **matrimoni precoci**: continuano a colpire ancora molte bambine, sebbene dal 2003 al 2023 la quota di ragazze costrette a sposarsi prima dei 18 anni si sia ridotta dal 24% al 19%. Ogni regressione va monitorata e, per continuare a percorrere la strada verso la parità, è necessario intervenire con criteri precisi. «Nel mondo – sottolinea Piccinelli – la regressione dei diritti di donne e ragazze è ormai un fatto politico, non solo sociale. **Serve una leadership femminista**, basata sulla cura, sull'equità e sulla giustizia sociale».

I passi indietro: 119 milioni di ragazze fuori dalla scuola

La Conferenza di Pechino, trent'anni fa, ha rappresentato un punto di svolta per i diritti delle donne. Ma il percorso è ancora lungo e, alcuni tra i più significativi dati raccolti dal report, lo raccontano bene: 119 milioni di ragazze sono ancora fuori dalla scuola; ogni dieci minuti una donna o una ragazza viene uccisa da un partner o un familiare; il 70% delle donne in contesti umanitari subisce violenza di genere; **oltre 200 milioni di donne non hanno accesso a contraccettivi sicuri**; gli aborti non sicuri causano circa 39mila morti prevenibili ogni anno; le donne godono in media solo del 64% dei diritti legali degli uomini e **guadagnano il 20% in meno per lo stesso lavoro**. «Le disuguaglianze di genere si aggravano nei contesti più fragili, dove si sommano crisi economiche, tagli ai finanziamenti e retoriche conservatrici che minacciano i diritti sessuali e riproduttivi» evidenzia Piccinelli, che aggiunge: «Per cambiare davvero,

servono approcci trasformativi, locali e guidati dalle donne stesse, che riconoscano l'intersezione tra genere, povertà, razza e identità».

Cambiare le strutture che generano disuguaglianza

La forza dell'atlante “**Claiming Space**” sta nel suo pragmatismo verso il cambiamento, con un approccio *gender-transformative* e *women's voice-based* che si pone un obiettivo preciso: non solo rispondere ai bisogni, ma **cambiare le strutture che generano disuguaglianza**. «Le donne sono tra i gruppi più vulnerabili. Ma anche tra quelli con le maggiori potenzialità – spiega **Dina Taddia**, ceo di WeWorld –. Coinvolgerle nei nostri progetti ha dimostrato maggiore successo: cambiare la vita di una donna cambia la vita di una comunità». In questa direzione si muove il *gender-transformative approach*: **non limitarsi ad «aggiungere la prospettiva di genere»**, ma integrarla in ogni azione e progetto, in ogni comunità, in ogni contesto. Acquisire un approccio di genere che sia trasformativo significa lavorare sulle norme culturali, sulle relazioni di potere, sulle pratiche quotidiane, perché il cambiamento diventi duraturo e strutturale. I progetti di WeWorld – dal Kenya all'Afghanistan, fino alla Palestina- mettono donne e ragazze **al centro dei processi decisionali**, promuovendo governance inclusiva, leadership femminile e giustizia di genere. «Riaffermare lo spazio delle donne non è un tema accessorio – sottolinea **Luca Fratini**, coordinatore per l'Agenda Donne – ma una condizione fondamentale per qualsiasi percorso di pace, sviluppo e resilienza».

Le raccomandazioni per governi e istituzioni internazionali

«L'uguaglianza di genere non è un tema settoriale, ma un motore di trasformazione per lo sviluppo sostenibile», ricorda Rusconi, direttore Aics. Per fare in modo che questa prospettiva sia effettiva, l'atlante rivolge alcune **raccomandazioni** contenute ai governi e alle istituzioni internazionali. Tra queste: finanziamenti strutturali e di lungo periodo alle organizzazioni femministe; centralità della leadership locale nei processi decisionali; integrazione della prospettiva di genere in tutti i settori della cooperazione; monitoraggio sugli impatti reali per evitare approcci formali e non trasformativi; coraggio politico per contrastare i contraccolpi anti-diritti. La parità di genere, afferma il rapporto, è da intendere non come un capitolo a sé nei programmi di sviluppo. Ma come la condizione fondamentale per renderli efficaci: così “Claiming space” chiede alla cooperazione internazionale un cambio di passo. **Dove arretrano i diritti delle donne, arretra tutto il resto.** «Sostenerle non è solo una questione di equità – conclude Piccinelli- ma di efficacia».

“Corpi in rivolta” per dare voce ai margini

Insieme alla presentazione dell’atlante, nella stessa giornata, un altro debutto nel segno dei diritti: **“In Rivolta. Manifesto dei corpi liberi”** (Castelvecchi) è l’opera corale realizzata da WeWorld con l’obiettivo di raccogliere **oltre venti voci** – attiviste, giornaliste, scrittrici, economiste, professioniste della medicina di genere – capaci di farsi «corpi in rivolta» e tenere insieme analisi, testimonianze e pratiche di resistenza. «I contributi mostrano come la libertà (o la negazione della libertà) si esprima **attraverso i corpi**: dalla possibilità di decidere sulla propria maternità, alla sicurezza di muoversi senza paura per persone queer, al diritto di studiare e lavorare senza ostacoli per le donne con disabilità», si legge nella presentazione del testo, i cui proventi saranno destinati ai progetti di WeWorld per **la promozione dei diritti delle donne in Afghanistan e Palestina**. Ogni corpo che prende parola rompe una norma e produce trasformazione: parlare di corpi significa parlare di potere. Lo stesso da cui le donne sono state escluse e che, tuttavia, stanno riscrivendo in tutto il mondo.



IL COMUNE COMUNICA – Marcialonga Nicolaiana: presentata a Palazzo della città la 25esima edizione della tradizionale passeggiata sportiva con tuffo finale a Pane e Pomodoro

(AGENPARL) - Roma, 18 Dicembre 2025

(AGENPARL) – Thu 18 December 2025 MARCIALONGA NICOLAIANA
PRESENTATA A PALAZZO DELLA CITTÀ LA 25a EDIZIONE DELLA TRADIZIONALE
PASSEGGIATA SPORTIVA CON TUFFO FINALE A PANE E POMODORO

È stata presentata questa mattina, a Palazzo della città, la venticinquesima edizione della Marcialonga Nicolaiana, la passeggiata sportiva di inizio anno che si conclude con il bagno nelle acque di Pane e Pomodoro.

L'iniziativa, che tradizionalmente inaugura il nuovo anno, è organizzata dalla Uisp Bari e Centro Sportivo Italiano, comitato di Bari, patrocinata da Comune di Bari, Coni e Federazione Italiana di atletica leggera, con il supporto delle realtà associative locali: Bari Road Runners club, Running Zen, associazione nazionale Bersaglieri, ASD Liberty Bari, Unione Nazionale Veterani dello Sport Sezione "F. Martino" di Bari, Scuola cani salvataggio nautico e Smile Puglia Ets. Sono intervenuti alla conferenza stampa il sindaco Vito Leccese, il consigliere delegato allo Sport Lorenzo Leonetti, la presidente Uisp Bari Tiziana Zenzola e i rappresentanti delle associazioni che da sempre cooperano per la riuscita della manifestazione, tra cui Serafina Grandolfo, presidente del CSI Bari.

La passeggiata ludico-motoria avrà inizio alle ore 10.30 di giovedì 1 gennaio, con la partecipazione alla messa nella Basilica di San Nicola: dopo la benedizione del priore della Basilica, padre Giovanni Distante, intorno alle ore 11.30, la marcia prenderà ufficialmente il via. Per chi affronterà il tuffo, in omaggio un accappatoio.



Marcialonga Nicolaiana, al via il nuovo anno con sport, tradizione e un tuffo a Pane e Pomodoro

Presentata a Palazzo di Città la 25^a edizione della passeggiata sportiva che unisce fede, movimento e mare. Appuntamento il 1 gennaio tra San Nicola e la spiaggia simbolo della città.

BARI - Sarà ancora una volta **la Marcialonga Nicolaiana** ad aprire simbolicamente il nuovo anno per la città. Questa mattina, a Palazzo di Città, è stata illustrata **la 25^a edizione** della storica passeggiata ludico-motoria che, come da tradizione, si conclude con il **tuffo nelle acque di Pane e Pomodoro**.

L'iniziativa, in programma **giovedì 1 gennaio**, è promossa da **Uisp Bari e Centro Sportivo Italiano comitato di Bari**, con il patrocinio di **Comune di Bari, Coni e Federazione Italiana di Atletica Leggera**, e con il supporto di numerose realtà associative del territorio, tra cui Bari Road Runners Club, Running Zen, associazione nazionale Bersaglieri, ASD Liberty Bari, Unione Nazionale Veterani dello Sport sezione "F. Martino", Scuola cani salvataggio nautico e Smile Puglia Ets.

Alla presentazione hanno partecipato il **sindaco Vito Leccese, il consigliere delegato allo Sport Lorenzo Leonetti, la presidente di Uisp Bari Tiziana**

Zenzola e i rappresentanti delle associazioni coinvolte, tra cui **Serafina Grandolfo**, presidente del CSI Bari.

Il programma prevede alle **10.30** la partecipazione alla messa nella Basilica di **San Nicola**. Dopo la benedizione impartita dal priore, **padre Giovanni Distante**, intorno alle **11.30** prenderà il via la marcia che condurrà i partecipanti fino alla spiaggia di Pane e Pomodoro, dove i più coraggiosi si cimenteranno nel tradizionale bagno augurale. A chi affronterà il tuffo sarà consegnato un **accappatoio in omaggio**.

Nel corso dell'incontro, il sindaco Leccese ha ricordato come la Marcialonga Nicolaiana sia diventata **un appuntamento identitario per Bari**, capace di unire sport, socialità e volontariato. Un evento che guarda anche al futuro della città e al rapporto con il mare, con Pane e Pomodoro indicata come simbolo di una Bari sempre più riconnessa alla propria costa.

Sulla stessa linea il consigliere Leonetti, che ha sottolineato il valore della manifestazione come **momento di condivisione e appartenenza**, capace di promuovere uno stile di vita sano e di rafforzare il legame tra i cittadini e le tradizioni locali, annunciando anche la volontà di ampliare ulteriormente la partecipazione.

Per Uisp Bari, come ha spiegato Tiziana Zenzola, la Marcialonga resta un appuntamento centrale del calendario sportivo cittadino: una giornata pensata per la comunità, resa possibile grazie al supporto del Comune, delle associazioni, degli sponsor e dei tanti runner che ogni anno non fanno mancare la propria presenza.

A chiudere la presentazione è stata Serafina Grandolfo, che ha ricordato come da **25 anni**, fatta eccezione per la pausa imposta dalla pandemia, Bari inizi l'anno con questa corsa simbolica tra fede, sport e mare, un rito collettivo di buon auspicio che continua a coinvolgere cittadini e visitatori.

Giornale di Puglia

Marcialonga Nicolaiana: presentata a Palazzo della Città la 25^a edizione della tradizionale passeggiata con tuffo a Pane e Pomodoro

BARI – È stata presentata questa mattina, a Palazzo della Città, la venticinquesima edizione della **Marcialonga Nicolaiana**, la storica passeggiata sportiva che inaugura il nuovo anno e si conclude con il tradizionale bagno nelle acque di Pane e Pomodoro.

L'iniziativa, organizzata da **Uisp Bari** e **Centro Sportivo Italiano**, è patrocinata dal Comune di Bari, dal Coni e dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera, con il supporto di numerose realtà associative locali, tra cui Bari Road Runners Club, Running Zen, Associazione Nazionale

Bersaglieri, ASD Liberty Bari, Unione Nazionale Veterani dello Sport Sezione "F. Martino" di Bari, Scuola Cani Salvataggio Nautico e Smile Puglia ETS.

Alla conferenza stampa hanno partecipato il **Sindaco di Bari Vito Lecce**, il **consigliere delegato allo Sport Lorenzo Leonetti**, la **presidente Uisp Bari Tiziana Zenzola** e rappresentanti delle associazioni coinvolte, tra cui **Serafina Grandolfo**, presidente del CSI Bari.

La passeggiata ludico-motoria prenderà il via **giovedì 1 gennaio alle 10.30** con la partecipazione alla messa nella Basilica di San Nicola, seguita dalla benedizione del priore **padre Giovanni Distante**. La marcia inizierà ufficialmente intorno alle 11.30 e, per chi deciderà di affrontare il tradizionale tuffo invernale, sarà previsto un accappatoio.

«La Marcialonga Nicolaiana è una tradizione sportiva e sociale della città – ha dichiarato il Sindaco Lecce –. Il tuffo a Pane e Pomodoro simboleggia la riconnessione di Bari con il mare e l'inizio di un anno importante per la città, ricco di cantieri e opere pubbliche che porteranno benefici a tutti i cittadini».

Il consigliere Leonetti ha aggiunto: «La marcia e il tuffo rappresentano non solo una sfida sportiva, ma anche un momento di condivisione e appartenenza alla comunità. Quest'anno puntiamo a coinvolgere quanta più gente possibile: sarà anche l'occasione del mio primo tuffo».

Tiziana Zenzola ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra associazioni, Comune e sponsor, mentre Serafina Grandolfo ha ricordato come la Marcialonga Nicolaiana celebri quest'anno **25 anni di storia**, rappresentando il primo appuntamento dell'anno con corsa, mare e buon augurio per la città.



Bari brinda al 2026 con un tuffo in mare, è la marcialonga nicolaiana

Una marcia benaugurale che si conclude con un tuffo nelle acque della spiaggia di Pane e pomodoro a Bari. Un rito per i baresi che vogliono brindare al nuovo anno con una passeggiata che continua a bracciate. È la marcialonga nicolaiana organizzata dalla Uisp Bari e Centro sportivo italiano (Csi) comitato di Bari e patrocinata da Comune di Bari, Coni e Federazione Italiana di atletica leggera, con il supporto delle realtà associative locali. La manifestazione, che taglia il 25esimo traguardo, è stata presentata questa mattina nel corso di una conferenza stampa ospitata in Comune a Bari. Per il sindaco del capoluogo pugliese, Vito Lecce, la marcialonga è «una tradizione sportiva e sociale diventata patrimonio collettivo».

L'iniziativa

La passeggiata ludico-motoria avrà inizio alle 10.30 del primo gennaio, con la partecipazione alla messa nella basilica di San Nicola.

Poi, dopo la benedizione del priore, padre Giovanni Distante, avrà inizio la marcia che terminerà in mare. «Iniziamo così un anno importante per la città: molti cantieri si completeranno e i cittadini vedranno i benefici delle opere urbane che si stanno realizzando. Il tuffo a Pane e Pomodoro - ha aggiunto Lecce - il simbolo di una Bari che si riconnette al mare». «Da 25 anni, ogni primo gennaio, Bari inaugura l'anno con questo appuntamento - ha concluso Serafina Grandolfo, presidente del Csi Bari - è il primo evento dell'anno, con il bagno inaugurale, e coinvolge baresi e cittadini di passaggio. Per noi ha un valore speciale: celebriamo 80 anni di storia e li affianchiamo ai 25 anni di una manifestazione che resterà la prima dell'anno, di buon augurio per le attività sportive e per l'intera città».

IL GIUNCO

il quotidiano della Maremma

Ultramaratona, meno di un mese alla sesta edizione della Sei Ore della Maremma

GROSSETO – Meno di un mese alla sentitissima 6 ore della Maremma, gara di ultramaratona targata Uisp e Avis, memorial Walter Baldini, organizzata dal Marathon Bike con il patrocinio della Provincia e Comune di Grosseto e Istituzione Le Mura. La manifestazione, giunta alla sua sesta edizione, è in programma sulle mura di Grosseto domenica 18 gennaio 2026. Il percorso spettacolare che toccherà i sei bastioni delle mura Medicee di Grosseto, è diventato in poco tempo uno dei tracciati più belli e interessanti in circolazione. Un percorso di chilometri 1,757 non velocissimo ma pieno di storia, con musicisti a fare da cornice in uno scenario davvero unico.

Come nelle altre precedenti edizioni è prevista anche la staffetta sei per un'ora, con squadre di sei atleti che si contenderanno la vittoria dopo aver corso un'ora a testa. Il record della manifestazione è detenuto dallo spagnolo Ivan Lopez Penalba, che lo realizzò nell'edizione 2022 percorrendo 82 chilometri e 420 metri, per un totale di 51 giri. Anno scorso la vittoria in campo maschile andò per la terza volta di fila al "Corazziere" David Colgan, che finì la sua sei ore a poco dal record: gli mancarono solo 362 metri. In campo femminile fu la volta di Ilaria Bergalio ex primatista italiana della 100 chilometri che si impose con il chilometraggio di 73 chilometri e 654 metri. Il record tra le donne è della riminese Federica Moroni, che due edizioni fa si fermò dopo 79 chilometri e 516 metri.

Scuola, salute ed equità 2025: la Libertas all'evento di Uisp Regionale di Livorno

Il progetto ha rappresentato un intervento educativo integrato che unisce sport, inclusione, partecipazione sociale e salute, promuovendo il benessere nella comunità scolastica

Giovedì 18 dicembre all'interno dei locali del complesso sportivo “**La Bastia**” di **Livorno** è stato celebrato l'atto conclusivo del progetto “*Una scuola capace di produrre movimento e salute nell'equità 2025*”, promosso dall'**Uisp Regionale** e che ha trovato in **Verter Tursi** uninstancabile coordinatore. Vi hanno partecipato circa 150 alunne ed alunni delle scuole secondarie di primo grado seconde provenienti da numerose città della Toscana. La **Libertas Livorno 1947** è stata presente con una folta rappresentanza della squadra di Basket in Carrozzina, guidata da Coach **Daniele Riva** e dal dirigente e capitano **Federico Berrugi**.

Durante l'evento, infatti gli studenti della scuola **Micheli Bolognesi** classi 2B 2D plesso Fermi-ex Pirelli hanno presentato la loro esperienza sportiva e sociale partecipando ad attività di **Baskin** e **Sitting Volley** coadiuvati rispettivamente proprio da Federico Berrugi della squadra **Wheelchair Libertas Livorno 1947** dall'atleta Paralimpica di sitting volley **Giulia Aringhieri**.

Il progetto ha rappresentato un intervento educativo integrato che unisce sport, inclusione, partecipazione sociale e salute, promuovendo il benessere nella comunità scolastica.

Presenti all'evento la vice sindaca Libera Camici, Gianni Giannone delegato Provinciale del Coni, Monica La Comba responsabile tecnico del Coni, la dirigente Istituto Micheli Bolognesi Cecilia Semplici.

Ferencz Bartocci, amministratore delegato della Libertas Livorno al termine dell'evento ha dichiarato: “La partecipazione a questo evento così importante conferma che come Libertas stiamo sempre attenti, e sempre più concreti dando seguito alle parole con i fatti anche dal punto di vista delle sostenibilità”.



Scuola, salute ed equità 2025: la Libertas all'evento di Uisp Regionale di Livorno

Il progetto ha rappresentato un intervento educativo integrato che unisce sport, inclusione, partecipazione sociale e salute, promuovendo il benessere nella comunità scolastica

Giovedì 18 dicembre all'interno dei locali del complesso sportivo “**La Bastia**” di Livorno è stato celebrato l'atto conclusivo del progetto “*Una scuola capace di produrre movimento e salute nell'equità 2025*”, promosso dall'**Uisp Regionale** e che ha trovato in **Verter Tursi** un

instancabile coordinatore. Vi hanno partecipato circa 150 alunne ed alunni delle scuole secondarie di primo grado seconde provenienti da numerose città della Toscana. La **Libertas Livorno 1947** è stata presente con una folta rappresentanza della squadra di Basket in Carrozzina, guidata da Coach **Daniele Riva** e dal dirigente e capitano **Federico Berrugi**.

Durante l'evento, infatti gli studenti della scuola Micheli Bolognesi classi 2B 2D plesso Fermi-ex Pirelli hanno presentato la loro esperienza sportiva e sociale partecipando ad attività di Baskin e Sitting Volley coadiuvati rispettivamente proprio da Federico Berrugi della squadra Wheelchair Libertas Livorno 1947 dall'atleta Paralimpica di sitting volley Giulia Aringhieri.

Il progetto ha rappresentato un intervento educativo integrato che unisce sport, inclusione, partecipazione sociale e salute, promuovendo il benessere nella comunità scolastica.

Presenti all'evento la vice sindaca Libera Camici, Gianni Giannone delegato Provinciale del Coni, Monica La Comba responsabile tecnico del Coni, la dirigente Istituto Micheli Bolognesi Cecilia Semplici.

Ferencz Bartocci, amministratore delegato della Libertas Livorno al termine dell'evento ha dichiarato: “La partecipazione a questo evento così importante conferma che come Libertas stiamo sempre attenti, e sempre più concreti dando seguito alle parole con i fatti anche dal punto di vista delle sostenibilità”.



GRANDE PARTECIPAZIONE ALLA CENA DEGLI AUGURI DELL'UISP ATLETICA SIENA

Si è svolta venerdì 12 dicembre la tradizionale Cena degli Auguri dell'Uisp Atletica Siena, un'occasione di festa e convivialità che anche quest'anno ha registrato una nutrita partecipazione. Circa 130 persone tra atleti, ex atleti, tecnici, dirigenti e familiari si sono ritrovate per celebrare i valori di appartenenza e solidarietà che da sempre contraddistinguono la società sportiva senese.

L'incontro è stato occasione per fare il punto sulla stagione appena conclusa e per riconoscere l'impegno degli atleti che si sono distinti nelle competizioni dei Campionati di Società, nei Campionati Italiani e regionali, ottenendo risultati di rilievo nel corso dell'anno agonistico. A consegnare i riconoscimenti è stato il Presidente dell'Uisp Atletica Siena, Matteo Bocci, che ha sottolineato l'importanza di momenti di aggregazione come questo nel rafforzare lo spirito di squadra.

Nel corso della serata sono state inoltre presentate ufficialmente le nuove divise societarie, che saranno indossate a partire dalla stagione 2026. Il rinnovamento delle tenute sportive, pur segnando uno sguardo verso il futuro, mantiene un forte legame con la tradizione e l'identità storica del club.

L'evento ha confermato ancora una volta il ruolo dell'Uisp Atletica Siena non solo come realtà sportiva, ma anche come comunità di atleti e appassionati uniti dalla passione per l'atletica leggera.

la Provincia

Quotidiano di Civitavecchia, Santa Marinella, Fiumicino e dell'Etruria

Mtb Santa Marinella sempre più ai posti d'onore nel ciclocross

La Mtb Santa Marinella continua a mietere successi e a confermare la sua presenza costante sulle strade sterrate del ciclocross in più regioni d'Italia, distinguendosi non solo nelle competizioni agonistiche ma anche in quelle attività che alimentano lo spirito di squadra e la passione per la bicicletta.

Nell'ambito del Giro del Veneto Ciclocross ACSI, Michele Feltre ha conquistato un prestigioso primo posto nella categoria Supergentlemen B a Torreglia.

Nel Lazio, durante la quarta prova del Lazio Cross-Trofeo Romano Scotti svoltasi sui prati della Pineta Sacchetti a Roma, gli atleti del club hanno ottenuto ottimi piazzamenti: Giuseppe Calò (3° M5), Mauro Gori (4° M7), Marco Deciano (6° M6), Daniele Bagnoli (8°M6) e Federico Forti (5° M4), permettendo alla società di posizionarsi provvisoriamente all'undicesimo posto nella classifica generale a squadre dopo quattro prove.

In Toscana, Andrea Mainardi ha rappresentato la Mtb Santa Marinella alla seconda edizione della Scansa Campi a Campi Bisenzio, concludendo al sesto posto nella categoria Master 6 durante la settima prova del circuito Florence Supercross UISP sui prati del parco di Villa Moncalvo.

Sempre in Toscana, non sono mancati momenti extra-agonistici con Piermattei Gianluca, Martinelli Stefano e Gianmarchi Fabio hanno effettuato un'impegnativa ma suggestiva uscita gravel tra le strade bianche del Castello di Monteriggioni e i panorami mozzafiato di San Gimignano: un'occasione per iniziare un ciclo di allenamenti specifici in modalità gravel, perfetta per mantenere la condizione e rafforzare l'amicizia che va oltre le competizioni.



Imparare a sciare sul Monte Amiata: corsi per bambini e adulti con lo Sci Club Lo Scoiattolo

Lo Sci Club Lo Scoiattolo, in collaborazione con Area Neve Uisp di Grosseto e Scuola Italiana Sci, organizza anche per il 2026 i **corsi di avviamento e formazione allo sci sul Monte Amiata**. Le attività sono rivolte a bambini e ragazzi a partire dai 4 anni e si svolgeranno in sei domeniche, a partire dall'11 gennaio 2026. I corsi sono pensati per **avvicinare i più piccoli allo sci**, con gruppi differenziati per livello e selezioni effettuate la prima domenica. Ogni gruppo sarà seguito da maestri di sci e operatori sportivi Uisp dello Sci Club Lo Scoiattolo, garantendo un'esperienza sicura e formativa. **È previsto anche un corso promozionale di perfezionamento dedicato agli adulti**, per chi desidera approfondire la propria tecnica o semplicemente vivere un'esperienza in montagna in compagnia.

Gli iscritti allo Sci Club Lo Scoiattolo avranno accesso a **skipass agevolati, convenzioni per i pasti, noleggio attrezzature e altre agevolazioni riservate al mondo Uisp**. Il luogo esatto delle lezioni sarà comunicato in base alle condizioni di innevamento della stazione. Per partecipare è necessario compilare il modulo online, effettuare il pagamento tramite bonifico bancario e allegare la copia del bonifico. Tutti i costi e i dati bancari sono riportati sul modulo di iscrizione disponibile sul sito dello Sci Club Lo Scoiattolo. **Per ulteriori informazioni e per iscriversi**, visitare il sito ufficiale dello Sci Club Lo Scoiattolo o contattare direttamente la segreteria organizzativa.



La Scuola Pallavolo Biellese Monteleone Trasporti si prepara a chiudere con il botto il 2025. Le nostre formazioni di punta calcheranno sabato il prestigioso palcoscenico del Forum di Biella.

Derby ad alta quota che si preannuncia intenso in Serie C: la Ilario Ormezzano Sai SPB sfida alle 20.30 il Pavic Volley dei tantissimi ex.

In Serie D, la M-AppHotel SPB affronta invece alle 17 gli alessandrini di Gavi Volley.

A presentare il derby è il vice-allenatore Simone NICOLÒ: «Ci aspetta una battaglia vera. Affrontiamo una squadra tosta ed esperta, che non concede nulla e che ha pochissimi punti deboli. Sappiamo bene chi avremo davanti: molti di loro hanno giocato a Biella e arriveranno giustamente con il coltello tra i denti, per dimostrare il loro valore. L'ultima vittoria a Cuorgnè ci ha dato fiducia, perché l'avversaria merita ben altra classifica, ma è passata: adesso guardiamo avanti. **Servirà concentrazione su ogni dettaglio e ogni pallone, dal primo all'ultimo scambio**. Per giocarci la partita dovremo mettere cuore, energia e fame».

Aggiunge capitano Filippo AGOSTINI: «Dopo la vittoria con Alto Canavese siamo tornati in palestra per preparare al meglio il derby contro Romagnano, ultima uscita prima della pausa natalizia e scontro al vertice della classifica. **Le sensazioni sono positive: stiamo consolidando le nostre sicurezze e sistemando alcuni dettagli**. Non vediamo l'ora di scendere in campo! **Colgo l'occasione per invitare i nostri sostenitori al Forum per una grande giornata di pallavolo targata SPB, in Serie D e Serie C. Abbiamo bisogno del sostegno di tutti**».

UNDER18 UISP

UNDER18 UISP - 6a giornata

Palestra “G. Padovani” di Torino

Volley San Paolo Blu - AIAZZONE COSTRUZIONI SPB 3-1

(25-23/23-25/25-18/25-22)

Il direttore tecnico Mino BARBERIS: «Una buona partita, al netto del fatto che scontavamo diverse assenze per malanni di stagione: ben quattro, ma d'altronde in questo periodo può capitare. Abbiamo dovuto arrangiarci soprattutto nel ruolo del libero: sebbene fosse all'esordio assoluto, Amati ha ben rimpiazzato l'assente Morgani. Il match è stato tirato, come testimoniano i parziali. Con il roster al completo, al ritorno ce la giocheremo. Siamo comunque soddisfatti».

IL PROGRAMMA DEL WEEKEND ARANCIOBLU

Serie C

Sabato 20/12, ore 20.30. Hype Forum di Biella

ILARIO ORMEZZANO SAI SPB - Erreesse Pavic Volley

Serie D

Sabato 20/12, ore 17. Hype Forum di Biella

M-APPHOTEL SPB - Roquette Gavi Volley

Under19

Domenica 21/12, ore 11. PalaPajetta di Biella [Rec. 3a giornata]

OFFICINA POZZO SPB - Volley Novara

Lunedì 22/12, ore 11.30. PalaPajetta di Biella [Rec. 6a giornata]

OFFICINA POZZO SPB - Pallavolo Altiora

Under15

Sabato 20/12, ore 11. Palestra L.S. "B. Cavalieri" di Verbania [Rec. 1a giornata]

Pallavolo Altiora - AM IMPIANTI SPB

Domenica 21/12, ore 10. Palestra S.M. "Lamarmora" di Biella [Rec. 6a giornata]

AM IMPIANTI SPB - Pallavolo Altiora

Under13

Sabato 20/12, ore 10.30. Palestra "Ferrini-Franzosini" di Verbania

Pallavolo Altiora - LANIFICIO DI SORDEVOLO SPB

